

# I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali

Giugno-Luglio 2024

a cura dell'Ufficio Studi e statistica

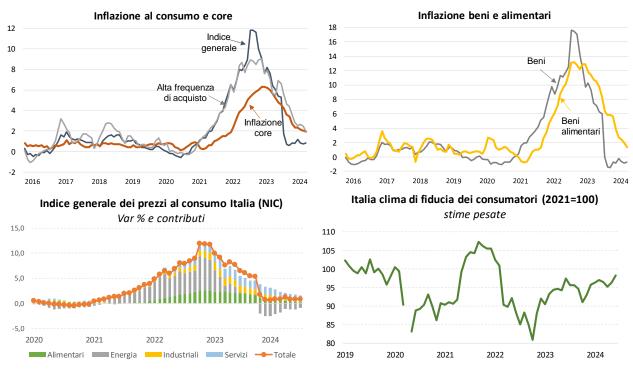
#### I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali. Luglio 2024

L'indice aggregato World Line – Axepta focalizzato sulle prime tre settimane di luglio 2024 ha evidenziato una variazione in aumento, nella prima e nella seconda settimana di luglio, rispettivamente del 5,3% e del 7,6% a valori nominali, nei confronti del 2019, per arrivare a +11,1% nella terza, mostrando un minimo rallentamento dopo il picco toccato nelle precedenti settimane dei mesi primaverili. Andando a ritroso il dato aggregato mostrerebbe una variazione positiva, soprattutto nei mesi primaverili a partire dall'ultima settimana di marzo (+18,2%), passando per l'ultima di aprile (+17,2%), la terza di maggio (+14,8%) e la terza settimana di giugno (+10,2%): possiamo notare un rallentamento graduale fino all'inizio della stagione estiva.

La dinamica inflazionistica rimane debole a giugno (+0,8%) il cui percorso di rientro è stato trainato dalla caduta dei prezzi dell'energia; tende a rimanere ancora rigida la componente core (+1,9%): gli effetti di secondo livello, a partire dal calo degli energetici, hanno agito sulla componente relativa ai beni, impattando in prima battuta sul rallentamento dei prezzi alla produzione; tuttavia l'inflazione tende a rimanere su livelli ancora sostenuti per i servizi (+2,8%) rispetto al rientro per i beni (-0,7%). Per le attività terziarie si tratta dell'incidenza sia dell'aumento di domanda per i servizi turistici che dell'aumento di peso dei rinnovi contrattuali, comprendenti gli effetti dell'inflazione passata, in quanto il comparto dei servizi era rimasto da aggiornare. Quindi la domanda per i servizi di tipo turistico ha contribuito ad un rallentamento inerziale dell'inflazione complessiva, come si rilevano variazioni sul 2019 dei prezzi dei prodotti molto elevate, che hanno nettamente influenzato le abitudini di acquisto dei consumatori, modificandole e rendendo rilevante l'acquisto di prodotti di private label (sostanzialmente il marchio del distributore) rispetto a quelli di marca (con prezzi più elevati); ciò ha inasprito la differenza tra prodotti essenziali e prodotti discrezionali, ampliando, nella mente del consumatore, la platea di questi ultimi, rendendone maggiormente precario l'equilibrio. Alla base del cambio delle abitudini di acquisto c'è la volontà da parte dei consumatori nel ripristinare il controllo del proprio reddito, portando ad una selezione particolarmente attenta dei prodotti che devono far parte della cerchia sempre più ristretta dei consumi necessari: sebbene per molti prodotti gli aumenti sono fermi i prezzi rimangono alti e tendono a frenare i consumi. La modifica dei comportamenti di consumo tende a consolidarsi visto che per certi gruppi di prodotti rispetto al 2019 si sono avuti aumenti ben superiori al 10% che non riguardano solo gli energetici e che tendono a persistere e a risultare acquisiti, come per esempio per i beni ad alta frequenza di acquisto (+19%) indipendentemente dal rallentamento dell'inflazione mensile su base tendenziale, con i beni alimentari che si caratterizzano per una differenza sostenuta sul 2019 (+24%). Quest'ultimo rappresenta un settore che ha apportato un contributo pesante alla dinamica dei prezzi al consumo, insieme agli energetici, con le imprese della filiera alimentare che cercano di mantenere un certo grado di marginalità, con un graduale adattamento al calo dei costi di produzione. Nel corso del 2024 dovrebbero migliorare le dinamiche retributive in termini reali, sia per il rallentamento dell'inflazione che per la revisione di alcuni contratti collettivi.

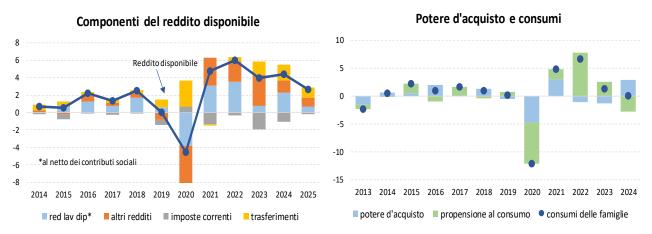
Il recupero del ciclo dei consumi tenderà a procedere in modo lento e graduale, partendo da buone premesse (tenuta occupazionale e rientro dell'inflazione): la maggior attenzione negli acquisti porta ad una necessità di ricomposizione del livello di risparmio, intaccato dai precedenti rincari; ciò influirà su una ripresa dei consumi più lenta e guidata da una maggior prudenza e cautela nelle decisioni di spesa delle famiglie. La cautela caratterizzante le intenzioni di spesa porta ad allungare i tempi per il ripristino dei livelli di consumo su valori pre-crisi, sempre che continui il miglioramento delle retribuzioni reali, insieme all'attenuazione dell'inflazione. Il ciclo dei consumi potrebbe iniziare a rafforzarsi dall'ultimo quarto del 2024, consolidandosi il prossimo anno, con una ricomposizione della spesa maggiormente favorevole ai beni (di consumo in particolare). Il recupero maggiormente lento dei consumi di beni nel corso del 2023 e nei primi mesi del 2024 conferma il cambiamento delle

preferenze dei consumatori: probabilmente nel postpandemia le famiglie hanno modificato gli stili di vita, aumentando il peso della quota di reddito per attività di tipo esperienziale come la partecipazione a spettacoli, eventi i viaggi. Le spese per servizi avrebbero sostanzialmente eroso gli acquisti di beni, pesando in negativo sull'attività industriale. Si tratta di un effetto legato al cambiamento degli stili di vita, che non è detto debba risultare definitivo e continuare nei prossimi anni.



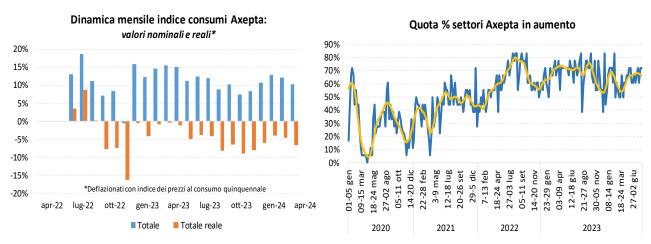
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Se guardiamo le variazioni dell'ultima settimana di luglio 2024 e la corrispondente di luglio 2023 (rispetto al 2019) emerge una dinamica aggregata che tende a risultare in miglioramento (da +10,8% a +11,1%) con una media mensile che rimane positiva (da +10% di maggio a +8,5% di giugno fino a +8% il dato provvisorio di luglio). L'andamento dell'indice di diffusione Axepta-World Line spiega questo andamento del dato aggregato, con una quota di settori con dinamica positiva che tende a salire fino a tre quarti. Tra la fine di giugno e le prime tre settimane di gennaio si è avuto un recupero della quota dei settori con variazione positiva, indipendentemente dall'entità; l'indice di diffusione è poi ripartito dalla terza settimana di luglio.



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Prometeia

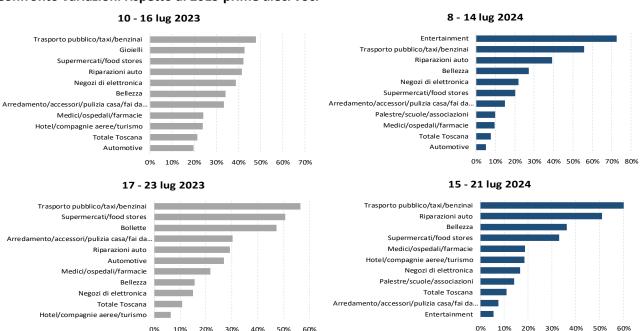
L'andamento delle carte estere ha toccato il picco alla metà e alla fine del mese di maggio (variazione del +26% in entrambi i casi) per poi rallentare e scendere di circa il 2% nelle prima tre settimane di giugno, tornando quindi positivo a fine giugno e diminuire di nuovo nella seconda e nella terza settimana di luglio (-10,3% in media), caratterizzandosi per un andamento piuttosto variabile. Le carte italiane all'opposto, hanno mostrato un andamento sostanzialmente positivo e particolarmente intenso nelle ultime due settimane di giugno (+12% in media) e in quelle centrali di luglio (+16% in media).



Fonte: elaborazioni su dati Istat e World Line - Axepta

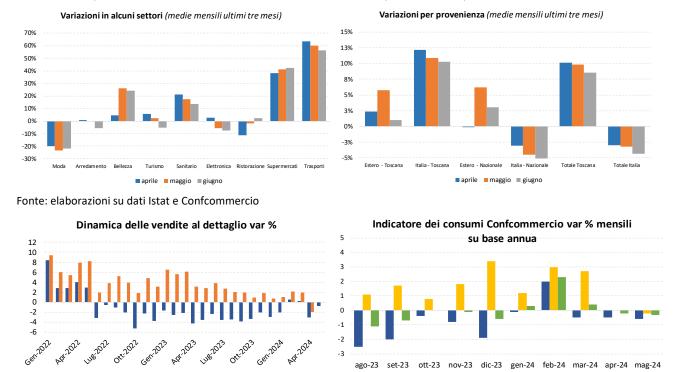
Riguardo ai singoli settori, nell'ultima settimana di riferimento del mese di luglio (terminante nel 21 luglio) tende ad aumentare la spesa per gli acquisti di trasporti (+84,2%), riparazioni auto (+58,6%), istituti di bellezza (+56,5%), supermercati (+21,6%) e istituti sanitari (+18,8%); seguono le spese per attività turistiche (+18,6%), per negozi di elettronica (+16,6%) e per palestre (+14,2%); in tenuta i negozi di arredamento (+7,5%) insieme all'intrattenimento (+5,5%), alla ristorazione (+2,9%) e alla vendita di gioielli (+1%). In contrazione i prodotti del sistema moda (-41,1%), l'automotive (-13,5) e i libri (-39,5%).

#### Confronto variazioni rispetto al 2019 prime dieci voci



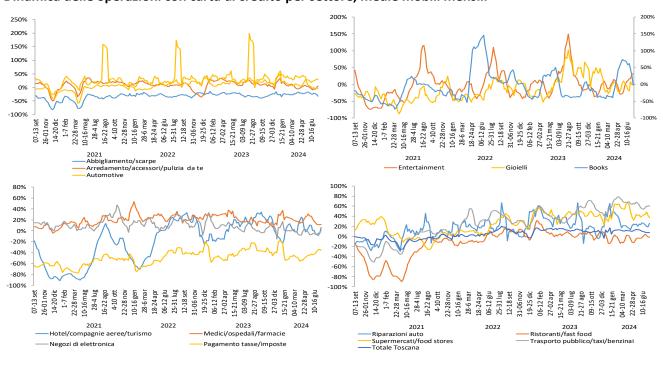
Fonte: elaborazioni su dati World Line-Axepta

I dati World Line – Axepta mensilizzati consentono di notare come, in termini nominali, a partire da aprile la dinamica positiva tenda a rimanere su valori sostenuti costantemente fino a giugno anche se in leggero rallentamento (da +10,2% di aprile a +9,9% di maggio e +8,5% di giugno); tuttavia se deflazioniamo usando l'indice dei prezzi al consumo quinquennale (2019/2024) si ottiene una contrazione dell'8,8% a giugno, evidenziando un deterioramento nei confronti del mese precedente (-7,4%). L'analisi delle medie mensili per settore evidenzia una dinamica positiva per i servizi sanitari, i supermercati, gli istituti di bellezza e i trasporti, una tenuta per i servizi di ristorazione; in rallentamento servizi di attività turistiche, elettronica, e arredamento.



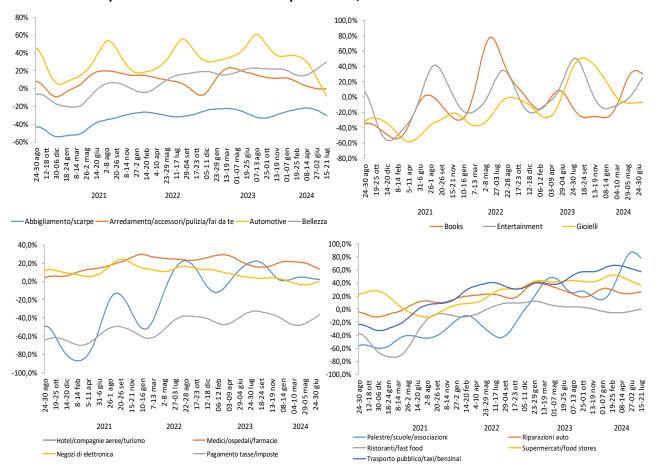
#### Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili

■ Volume ■ Valore



■ servizi ■ totale

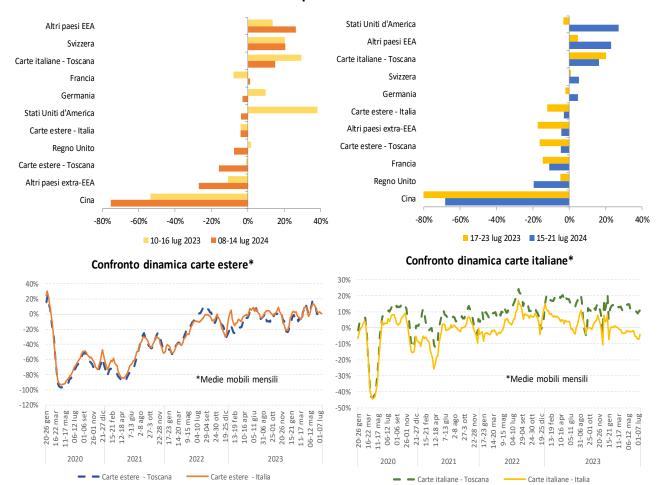
#### Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



	Numeri Indice (base mobile settimanale 2019=100)		
	II <sup>a</sup> sett di lug 2023	III <sup>a</sup> sett di lug 2023	III <sup>a</sup> sett di lug 2024
Abbigliamento/scarpe	69,0	66,5	58,9
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	133,3	130,3	107,5
Automotive	119,6	126,9	86,5
Bellezza	134,1	115,5	136,3
Bollette	178,1	147,2	62,9
Books	59,2	58,0	60,5
Entertainment	111,5	159,5	105,5
Gioielli	142,7	76,6	101,0
Hotel/compagnie aeree/turismo	123,9	106,3	118,6
Medici/ospedali/farmacie	124,2	121,7	118,8
Negozi di elettronica	138,8	115,0	116,6
Pagamento tasse/imposte	65,2	71,4	59,0
Palestre/scuole/associazioni	66,0	97,2	114,2
Riparazioni auto	141,5	129,3	150,9
Ristoranti/fast food	95,5	98,5	102,9
Supermercati/food stores	142,3	150,6	133,0
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	147,8	156,6	160,0

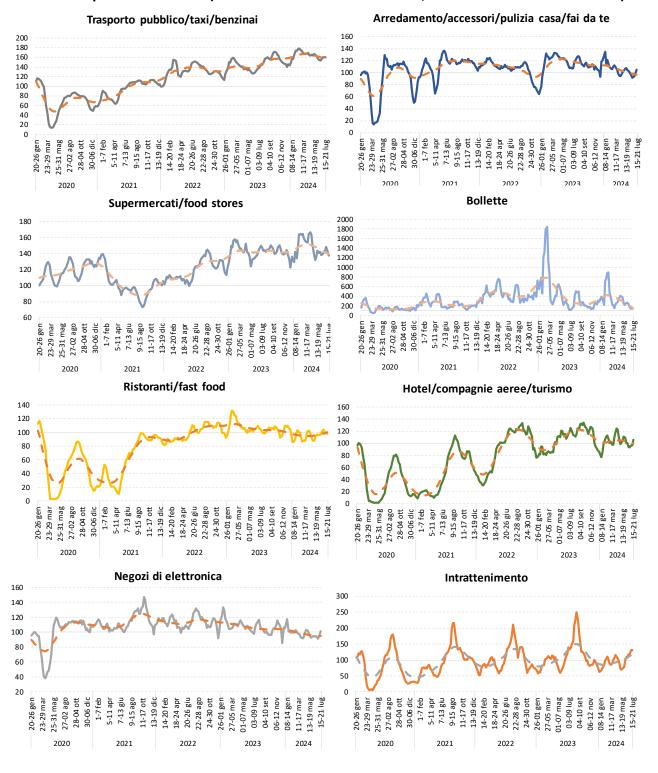
Fonte: elaborazioni su dati World Line - Axepta

# Confronto variazioni ultime due settimane: provenienza

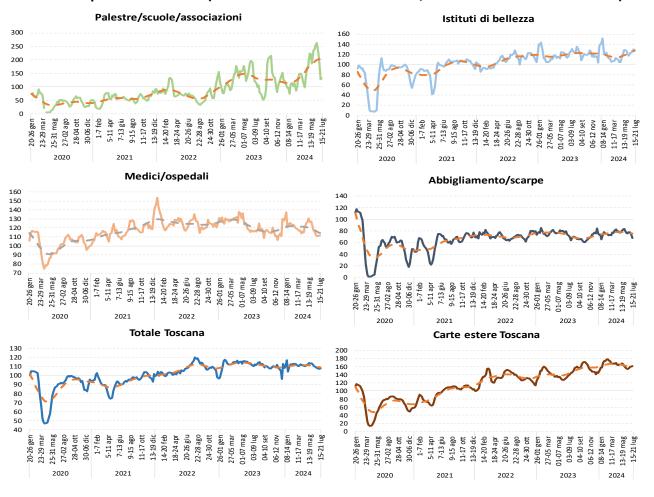


Fonte: elaborazioni su dati World Line – Axepta

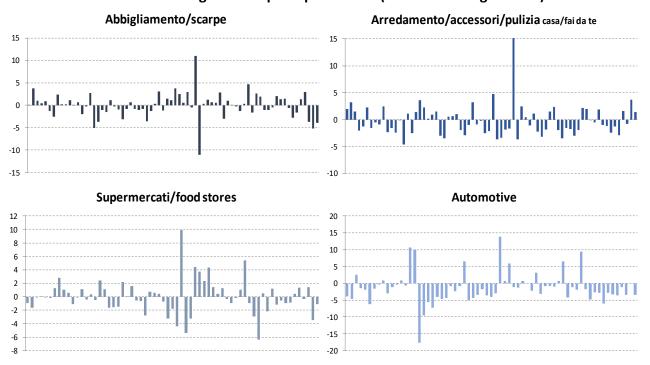
#### Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)



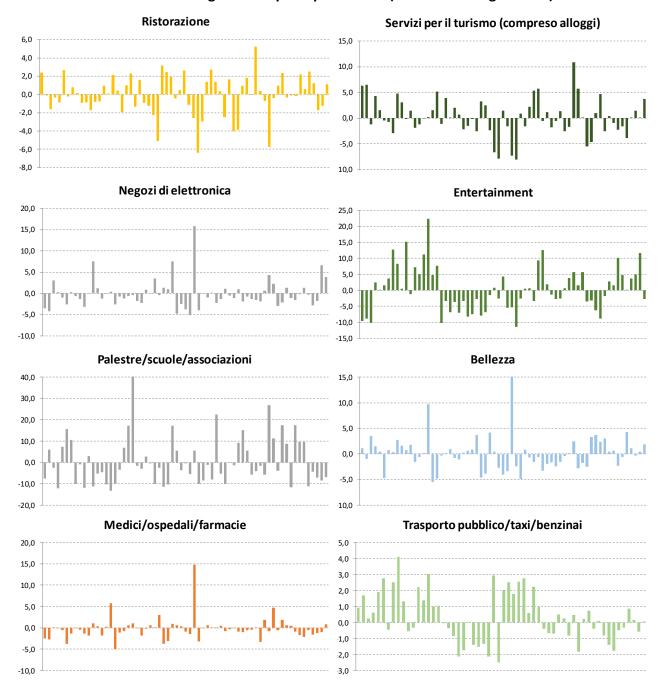
## Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)



## Variazioni congiunturali principali settori (marzo 2023-luglio 2024)



#### Variazioni congiunturali principali settori (marzo 2023-luglio 2024)



Nota sull'interpretazione dei dati: le variazioni grezze riportate nel presente rapporto mettono a confronto i dati dell'ultima settimana con la stessa settimana di riferimento del 2019; per esempio dire che c'è stata una variazione dell'X% nelle attività turistiche tra la quarta settimana dii settembre 2023 e la quarta di settembre 2019 fa riferimento esclusivamente al dato singolo settimanale ed è una variazione puntuale. Ciò non sta a significare, nella maniera più assoluta, che quella variazione ha riguardato i primi nove mesi del 2023 e quindi trarre conclusioni improprie e fuorvianti. L'evoluzione di un settore può esser meglio compresa dal trend di medio termine o anche dai numeri indice ricostruiti in base 2019.

I dati in questo rapporto si basano su pagamenti con carte di debito e credito effettuate su terminali e soluzioni di pagamento gestiti da World Line MS Italia. I dati possono differire dalla spesa totale per molte ragioni, incluse differenze tra i modelli di spesa in contanti e con carta, differenze geografiche e demografiche tra il panel di transazioni osservate da World Line MS Italia e gli acquisti complessivi. Questo rapporto utilizza rigorosi protocolli di sicurezza per dati selezionati provenienti dalle transazioni con carte di credito e debito per garantire che tutte le informazioni siano mantenute riservate e protette. Tutti i dati selezionati sono altamente aggregati e tutte le informazioni identificabili univoche vengono rimosse dai dati prima di riceverli. Non possiamo distribuire i dati sottostanti alla base del rapporto.





# **CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE**

Ufficio Studi e statistica Piazza dei Giudici, 3 Tel. 055.23.92.218 – 219 e-mail: statistica@fi.camcom.it